

Un manuale per elaborare il lutto di chi non si è potuto accompagnare

Il formatore piacentino Marco Maggi, assieme alla moglie Bruna Aragno, durante il lockdown ha raccolto anni di lavoro sul tema

Federico Frighi

PIACENZA

● Un accompagnamento per elaborare il lutto, un percorso che segue il piano naturale del ciclo della vita dove la morte è uno degli elementi. Il lutto delle 969 vittime piacentine del Covid-19, prima di tutto, ma anche di tutte quelle che se ne sono andate per altre cause. E sono tante. Un bisogno espresso ogni giorno, mai come di questi tempi, nel silenzio. Nel mese di giugno una serie di seminari on line organizzati dalla diocesi di Piacenza-Bobbio hanno fatto registrare il tutto esaurito.

Oggi (a settembre) esce il libro "Parole e gesti per dirsi addio"

(editore Franco Angeli), una sorta di manuale per rendersi conto del distacco e affrontarlo a tu per tu. Autore è il piacentino Marco Maggi, consulente educativo e formatore del Metodo Gordon per docenti, genitori e operatori socio-sanitari. Da circa 30 anni realizza attività formative di promozione nelle scuole di ogni ordine e grado. Un volume scritto nel periodo di lockdown, assieme alla moglie Bruna Aragno, di Cuneo, educatrice professionale. Entrambi collaborano con la diocesi di Torino per la quale si occupano della pastorale del lutto. «Questo libro affonda le radici in una storia antica - spiega Maggi -, negli anni Ottanta, quando ho accompagnato alla morte tanti giovani miei coetanei colpiti dall'Aids. Nel periodo della quarantena, oltre a creare il kit "Io re-

sto a casa" con gli Educatori di strada di Piacenza, abbiamo dedicato il nostro tempo a mettere insieme tutto ciò che abbiamo raccolto sul lutto in questi anni. Nelle mie esperienze ci sono diverse emergenze sociali, come ad esempio il terremoto in Emilia. Ne è nata una pubblicazione ricca di materiali a disposizione di chi si occupa dell'elaborazione del lutto, soprattutto in un periodo devastante per realtà come Piacenza, Bergamo o Codogno. Un periodo in cui non c'è stata la possibilità materiale di salutare chi se ne è andato. I riti sono importanti e servono a chi rimane. Ogni lutto è unico, è vero, ma non aver potuto accompagnare le persone è stato psicologicamente e fisicamente devastante».

Tanto è vero che, mai come in questi mesi, «la morte la si affronta sui social». «E' un cambia-

mento socio-culturale non di poco conto - osserva Maggi -. Nell'impossibilità di vivere momenti celebrativi (anche se qualcuno è stato organizzato al termine del lockdown), la rete è diventata l'unico momento per condividere la dimensione del dolore. E' un fenomeno a cui stiamo assistendo già da alcuni anni ma che il Covid ha accentuato con le condoglianze sui social».

Più che da leggere il manuale è uno strumento da utilizzare: «E' rivolto a tutti coloro che desiderano capire o essere aiutati, perché il lutto è una realtà a cui nessuno scappa. In particolare ai volontari, agli animatori di comunità, agli educatori, agli insegnanti. Il Covid, come ogni emergenza psicosociale, può riavviare situazioni lasciate in sospeso. Ad esempio litigi che non sono riusciti a chiarire e che non chiarirò mai».





PAROLE E GESTI PER DIRE ADDIO

Strategie e strumenti operativi per sostenere bambini, adolescenti e adulti di fronte a una perdita o un lutto

Bruna Aragno, Marco Maggi



EDUCARE ALLA SALUTE: STRUMENTI, Percorsi e Ricerche

FrancoAngeli



Il piacentino Marco Maggi con la moglie Bruna Aragno e, a destra, la copertina del libro in uscita nel mese di settembre

MARCO MAGGI



Durante la prima fase di coronavirus la rete è diventata l'unico luogo in cui condividere la dimensione del dolore»